

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE BIENNALE IN LINGUA INGLESE DESIGN FOR THE BUILT ENVIRONMENT _ DBE CLASSE LM-12

Scuola: SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

Dipartimento: DiARC DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2021-2022

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studi
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studi
Art. 6	Attività didattiche e crediti formativi universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe
Art. 14	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studi di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studi internazionali
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studi in Design per l'ambiente costruito / Design for the Built Environment (classe LM-12 - Design). Il Corso di Studi in Design per l'ambiente costruito/Design for the Built Environment afferisce al Dipartimento di Architettura

Il CdS è tenuto in lingua inglese.

L'indirizzo internet del CdS è: <http://www.diarc.dbe.unina.it>

Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA

Coordinatore del CdS : MORONE Alfonso

Struttura didattica di riferimento: Architettura

Docenti di Riferimento:

N.	COGNOME	NOME	QUALIFICA	PESO
1	CAPONE	Mara	PA	.5
2	CARUSO	Ivo	RD	.5
3	DE MARTINO	Gianluigi	PA	.5
4	FLORA	Nicola	PA	.5
5	LEONE	Mattia Federico	PA	.5
6	MORONE	Alfonso	PA	.5
7	PAGLIANO	Alessandra	PA	.5
8	PAGNINI	Valeria	RD	.5
9	PERRICCIOLI	Massimo	PO	.5
10	RIGILLO	Marina	PA	.5
11	RUSSO ERMOLLI	Sergio	PA	.5
12	SAITTO	Viviana	RD	.5
13	VITOLO	Paola	PA	.5

Rappresentanti studenti:

Daniela Castiello

Gruppo di gestione AQ :

Alfonso MORONE

Alessandra PAGLIANO

Valeria PAGNINI

Francesco VARONE

Tutor:

Alfonso MORONE

Pietro NUNZIANTE

Alessandra PAGLIANO

Viviana SAITTO

Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

Il Corso di Laurea Magistrale (appartenente alla classe di laurea LM-12) in 'Design for the Built Environment' ha carattere internazionale ed è erogato in lingua inglese.

Il CdS si propone di formare una figura di progettista che si pone al centro dei processi di trasformazione dell'ambiente costruito - inteso come luogo di relazione e interazione tra spazi, usi e comportamenti, prodotti materiali ed immateriali - in grado di assecondare i cambiamenti della vita contemporanea, a livello individuale e collettivo, nella dimensione pubblica e in quella privata. Il CdS intende rispondere alle mutate condizioni del mercato del lavoro formando una figura di progettista flessibile capace di adattarsi alla richiesta di competenze in continua evoluzione, e in grado di muoversi nei diversi campi del design, dal progetto d'interni a quello del design digitale, approfondendo le filiere concettuali e di processo che consentano di leggere le complessità dei contesti, dell'innovazione degli scenari della produzione, delle condizioni d'uso e delle caratteristiche di mercato, coniugandoli con le attività progettuali e di coordinamento delle fasi dall'ideazione alla distribuzione e alla comunicazione. Ciò presuppone un approccio progettuale collaborativo e multidisciplinare tipico del design, che si avvale di molteplici conoscenze (culturali, tecnico-scientifiche, di comunicazione, di rappresentazione, degli aspetti d'uso e di fruizione, storico-critiche), considerandone le implicazioni sociali ed etiche.

Il CdS è strutturato in un primo anno comune ed in un secondo anno articolato in due percorsi curriculari.

L'offerta formativa del I anno è organizzata intorno ad un nucleo di insegnamenti di base di base, che intreccia campi del sapere necessari alla formazione collaborativa e multidisciplinare tipica del design e che si avvale di molteplici conoscenze (culturali, tecnico-scientifiche, di comunicazione, di marketing, di rappresentazione, degli aspetti d'uso e di fruizione, storico-critiche), considerandone le implicazioni tecniche, sociali ed etiche.

Al termine del I anno di corso gli studenti possono optare per uno dei due curriculum:

- a) Exhibit Design
- b) Digital Design

I due curriculum sono organizzati intorno ad una formazione specialistica, orientata a delineare profili professionali specifici, il primo nel campo della progettazione di interni e dell'allestimento di spazi temporanei, l'altro nel campo della progettazione per l'ambiente digitale.

Il curriculum 'Exhibit Design' intende formare figure specializzate nel settore del design applicato agli interni, alle componenti e ai sistemi che li definiscono, agli oggetti ed ai manufatti che li attrezzano, alla comunicazione dei contenuti e dei valori espressi, con particolare riferimento ai principi dell'abitare in ambito domestico, agli allestimenti temporanei, museali e commerciali, alla messa in scena di eventi e manifestazioni, alla scenografia e di tutti gli oggetti, arredi, strutture e componenti in grado di determinare la qualità e le prestazioni dello spazio, siano essi derivanti dalla produzione industriale che da filiere produttive di tipo artigianale.

Obiettivo del curriculum è quello di fornire le necessarie competenze nel campo dell'Interior ed Exhibit design, offrendo agli studenti un approccio innovativo allo sviluppo di tutte le fasi di progetto, dall'ideazione concettuale al controllo esecutivo delle fasi di attuazione delle soluzioni proposte, in modo da riuscire a controllare e gestire tutte le fasi ideative ed esecutive, di un evento culturale, comunicativo o commerciale, in rapporto ai tempi di fruizione da parte dell'utente e alla sua durata complessiva e di potersi, quindi, utilmente inserire all'interno dei processi economici legati all'economia della conoscenza.

Il Curriculum 'Digital Design' intende formare figure specializzate nel settore della produzione di prodotti, servizi e sistemi digitali, fortemente indirizzate all'innovazione, in cui la componente di interazione digitale e comunicativa è preminente, che sappiano dialogare con una committenza

evoluta ed emergente, quale quella relativa ai temi dell'accessibilità, del design for everyone, delle tematiche di frontiera dell'industria digitale, della comunicazione multimediale, della realtà aumentata (IoT, makers, app development, user centred design, interaction design, A.R.). Obiettivo del curriculum è quello di fornire le necessarie competenze nel campo del Digital e dell'Interaction Design basate su un approccio centrato sull'utente, offrendo agli studenti un approccio innovativo rivolto alla gestione ed al coordinamento del processo di progettazione, dall'ideazione al prototipo, dal test alla validazione e, in particolare, alla implementazione di prodotti digitali complessi (siti web, piattaforme comunicative, programmi e strumenti per desktop, applicativi per dispositivi mobili, prodotti interattivi indossabili e/o ambientali).

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

La Laurea magistrale in Design for the Built Environment si propone di formare una figura di progettista che si pone al centro dei processi di trasformazione dell'ambiente costruito - inteso come luogo di relazione e spazi di vita progettati dall'uomo - e dei manufatti e dei sistemi di prodotti indispensabili al funzionamento della complessa vita contemporanea.

Funzione in un contesto di lavoro:

I laureati magistrali in Design for the Built Environment potranno svolgere attività progettuali articolate, coordinando tutte le competenze coinvolte nel progetto di sistemi integrati e di prodotti nel campo dell'Exhibit Design e dell'Interaction Design, finalizzandole all'ottenimento di specifici obiettivi. In particolare, il CdL in DBE forma figure professionali capaci di:

- controllare e gestire il processo ideativo ed esecutivo di un evento culturale, comunicativo o commerciale, in rapporto ai tempi di fruizione da parte dell'utente e alla sua durata complessiva;
- controllare e gestire il processo progettuale finalizzato alla produzione di prodotti, servizi e sistemi digitali, fortemente indirizzate all'innovazione, in cui sono preminenti l'approccio centrato sull'utente, l'interazione digitale e comunicativa, il rapporto uomo-macchina.

Competenze associate alla funzione:

Nell'elenco delle professioni ISTAT non sono presenti definizioni che consentono di descrivere con pertinenza le competenze e le professionalità dei profili formati all'interno del corso di Laurea magistrale in Design for the Built Environment, già presenti nel mercato delle professioni intellettuali e creative. Pertanto, oltre ad indicare la Classe professionale come suggerito nel caso di mancata corrispondenza con le caratteristiche specifiche del profilo professionale, si segnala di seguito una serie di competenze/ruoli professionali che meglio chiariscono le potenzialità professionali del laureato di II livello in questo percorso di studi. In particolare:

- competenze nel settore del design applicato agli interni, alle componenti e ai sistemi che li definiscono, agli oggetti ed ai manufatti che li attrezzano, alla comunicazione dei contenuti e dei valori espressi;
- competenze nella gestione e coordinamento del processo di progettazione, dall'ideazione al prototipo, dal test alla validazione e alla implementazione di prodotti digitali complessi come siti web, piattaforme comunicative, programmi e strumenti per desktop, applicativi per dispositivi mobili, prodotti interattivi indossabili e/o ambientali.

sbocchi occupazionali:

I laureati potranno trovare la naturale collocazione all'interno di:

- team di progetto, sviluppo e comunicazione nel campo dell'allestimento e della valorizzazione del patrimonio territoriale e dei beni culturali;
- aziende produttrici operanti nei vari campi della produzione di componenti allestitivi;
- istituzioni sociali e culturali, quali Musei, Fondazioni culturali, Enti e Amministrazioni pubbliche attive nella produzione culturale;
- aziende che necessitino di specialisti in grado di porre in valore, sia sul piano fisico che immateriale, il

patrimonio costituito dall'identità aziendale;

- aziende che operano nei settori avanzati della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie;
- team di ricerca, progettazione e sviluppo di aziende, imprese e industrie operanti nei settori dei servizi e dei prodotti digitali complessi, come l'automotive, l'elettronica di consumo, l'industria dell'intrattenimento, dei beni culturali, dei servizi alle persone, nella distribuzione e vendita, nell'automazione domestica e d'ufficio, nell'assistenza sanitaria e nell'accessibilità;
- team di progetto, sviluppo e marketing, nelle unità commerciali attraverso la gestione dell'esperienza del consumatore;
- società di consulenza per l'innovazione di prodotto e di processo;
- studi professionali di comunicazione, design e architettura, nella grande distribuzione, nelle società di telecomunicazioni e di servizi.

Il Laureato DBE potrà inoltre lavorare come project manager e design officer nei campi di applicazione delle tecnologie digitali e come libero professionista e/o promotore di nuove attività e di start-up innovative.

Art.4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi¹

Conoscenze richieste per l'accesso:

L'accesso alla Laurea magistrale avviene tramite presentazione di apposita domanda on line ed è subordinata alla valutazione della carriera pregressa da parte di apposita Commissione il cui giudizio è insindacabile. Nei casi di esclusione la Commissione motiverà adeguatamente la decisione. È possibile accedere alla Laurea magistrale sia nel primo che nel secondo semestre. Trattandosi di un CdL erogato in lingua inglese, la conoscenza di tale lingua, secondo i livelli indicati dall'Ateneo, costituisce prerequisito all'immatricolazione.

La conoscenza della lingua inglese, secondo i livelli indicati dall'Ateneo, costituisce prerequisito all'immatricolazione. Si richiede un livello di conoscenza certificato pari almeno a: B2. In caso di non possesso della certificazione, una commissione, allo scopo nominata, valuterà la conoscenza della lingua inglese. L'accesso alla Laurea magistrale avviene tramite presentazione di apposita domanda on line ed è subordinata alla valutazione della carriera pregressa da parte di apposita Commissione il cui giudizio è insindacabile. Nei casi di esclusione la Commissione motiverà adeguatamente la decisione.

Inoltre, occorre che i laureati siano in grado di utilizzare fluentemente l'italiano. Pertanto al momento dell'accesso, nel corso di un colloquio, sarà verificato il livello di conoscenza della lingua italiana; qualora tale livello non sia sufficiente gli studenti dovranno necessariamente includere nei propri percorsi di studio, finalizzate all'apprendimento ed al rafforzamento delle conoscenze della lingua italiana.

L'ammissione al Corso di Laurea magistrale è subordinata al possesso della Laurea di I° livello in classe L-04 (Disegno Industriale); L-03 (Arti figurative), L-07 (Ingegneria civile e ambientale); L-09 (Ingegneria industriale); L-17 (Scienza dell'Architettura); L-21 (Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale); L-23 (Scienza e Tecnica dell'edilizia), L-31 (Scienze e tecnologie informatiche), ovvero di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in cui si siano adempiute quelle attività formative che caratterizzano la classe L04; L-03; L07; L09; L17; L21; L23; L31; ovvero di Titolo equivalente avente valore di 'Bachelor degree', 'First degree' o 'Undergraduate degree', rilasciato dal sistema universitario in lingua inglese della durata di tre o quattro anni corrispondenti ad almeno 180 ECTS.

¹ Artt. 7, 10, 11 del Regolamento Didattico di Ateneo.

L'ammissione avviene previa verifica del percorso formativo del candidato e la successiva valutazione del curriculum e di altre attività formative o extra-didattiche svolte. Le modalità specifiche di verifica delle conoscenze e requisiti dei candidati, potranno prevedere la richiesta di forme di documentazione della attività progettuale, formativa e professionale, sotto forma di un portfolio individuale illustrato e di un CV. Questa richiesta ha carattere discrezionale da parte della apposita Commissione, in funzione di specifiche esigenze di approfondimento dei requisiti minimi di accesso posseduti dai richiedenti, ed assume carattere obbligatorio per studenti extra-comunitari che, pur in possesso di adeguato titolo di accesso, necessitano di un approfondimento delle competenze acquisite all'interno di sistemi formativi non omologati alla disciplina comunitaria.

Art.5

Modalità per l'accesso al Corso di Studi

La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

L'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico prevede, ai sensi dell'Art. 6 D.M. 16 marzo 2007 (Decreto di Istituzione delle Classi delle Lauree Magistrali), la verifica del possesso dei requisiti curriculari specificati nel Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, nonché la verifica della adeguatezza della personale preparazione dello studente.

Con decreto rettorale n. 2360 del 16.06.2017 è stata eliminata la programmazione locale degli accessi.

L'ammissione al Corso di Laurea è dunque subordinata alla sola verifica dei pre-requisiti minimi per l'accesso, come espresso dal quadro A3.a

Per l'immatricolazione al CdS è necessaria una conoscenza minima certificata della lingua inglese di livello B2 e della lingua italiana. Per i candidati non in possesso di tale certificazione è costituita una Commissione che, prima del perfezionamento della pratica di immatricolazione, verifichi il livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati.

Art.6

Attività didattiche e crediti formativi universitari:

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti²:

- Lezione frontale: 5-10 ore per CFU;
- Seminario: 6-10 ore per CFU;

²Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

- Attività pratiche di laboratorio: 8-12 ore per CFU;

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono erogati secondo le modalità indicate nella scheda relativa all'insegnamento e sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella scheda relativa all'insegnamento.

Art.7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e prevedere esercitazioni in aula.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative³

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁴, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schede insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

³ Art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁴ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studi gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi:

1. La durata legale del Corso di Studi è di "2" anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo). Lo studente dovrà acquisire 120 CFU⁵, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - A) caratterizzanti: 83 CFU
 - B) affini o integrative: 17 CFU
 - C) a scelta dello studente: 8 CFU
 - D) per la prova finale: 8 CFU
 - E) ulteriori attività formative: 4 CFU
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a "12 compreso l'esame finale", e lo svolgimento delle altre attività formative. Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004⁶. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.
3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studi. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente regolamento.

⁵ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

⁶ Art. 10, comma 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studi dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

Art. 10

Obblighi di frequenza⁷

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è obbligatoria (di regola il 75% delle presenze per i laboratori e il 60% per i corsi monodisciplinari e integrati). Al termine del corso/laboratorio il docente rilascia la firma di frequenza agli studenti che ne hanno maturato il diritto. L'aver ottenuto la firma di frequenza è requisito indispensabile per sostenere il relativo esame di profitto. In caso di mancato ottenimento della firma stessa lo studente dovrà frequentare ex novo l'insegnamento in oggetto
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa sarà appositamente indicata nella singola scheda insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

Art. 11

Propedeuticità

1. Le eventuali propedeuticità e conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella scheda insegnamento.
2. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) è riportato alla fine dell'Allegato 1.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del dipartimento prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 13

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe⁸

Per gli studenti provenienti da corsi di studi della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il Corso di studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studi di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studi internazionali⁹

⁷ Art. 20, c. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁸ Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁹ Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

1. Per gli studenti provenienti da corsi di studi di diversa classe i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla struttura didattica competente sulla base dei seguenti criteri:
 - Analisi del programma svolto
 - Valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studi. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.
2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studi, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁰.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹¹, è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi¹².

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

Ai sensi del DM 270/04 art. 11 comma 5, la prova finale della LM in Design per l'ambiente costruito (Design for the Built Environment) consiste nella presentazione di una tesi elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore e di eventuali correlatori. L'elaborato ha carattere di sperimentazione e originalità e può riguardare:

- il progetto di un prodotto/sistema studiato fino anche nei suoi aspetti prototipici;
- il progetto strategico, integrato e comunicativo relativo all'allestimento di spazi indoor e outdoor;
- il progetto di dispositivi digitali e interattivi;
- avanzamenti disciplinari sul piano teorico e storico-critico.

In tutti i casi, l'elaborato deve contenere una premessa di carattere metodologico che illustri i fondamenti disciplinari, le ragioni e le finalità conoscitive entro cui è stato costruito il percorso di ricerca, i caratteri sperimentali e gli elementi che costituiscono contributi originali del candidato. La tesi deve costituire un'importante occasione formativa a completamento del percorso didattico. Tale elaborato è pertanto un'opera individuale che può essere sviluppata entro una più articolata attività condotta in collaborazione con altri studenti. Negli esiti finali, tuttavia, deve essere chiaramente riconoscibile il contributo del singolo candidato.

Ai sensi della vigente normativa, il titolo di studio di Dottore Magistrale in DBE _ curriculum a); curriculum b) è conferito a seguito della prova finale. La prova finale è comprensiva di

¹⁰ D.R. n. 1348/2021.

¹¹ Art. 16, c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹² D.R. n. 3241/2019.

un'esposizione degli elaborati prodotti dinanzi alla Commissione. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere superato tutti gli esami ed avere acquisito tutti i CFU ad esclusione di quelli attribuiti alla prova finale stessa. Lo svolgimento della prova finale è pubblico.

Per il conseguimento della Laurea Magistrale in DBE è prevista l'elaborazione di una tesi, redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di uno o più relatori, sviluppata in una o più delle discipline previste dall'ordinamento. Possono essere relatori tutti i docenti del DBE, ivi compresi i supplenti e i docenti a contratto. La prova finale per il conseguimento del titolo di dottore in Magistrale in DBE prevede l'elaborazione di una tesi di laurea, sviluppata dallo studente in una delle discipline previste dall'ordinamento. Le Commissioni giudicatrici della prova finale sono nominate dal Rettore o, su sua delega, dal Direttore del Dipartimento e sono composte da almeno 7 membri scelti tra i professori e i ricercatori, di cui almeno 4 di essi devono essere di ruolo. Le Commissioni sono presiedute dal Direttore, o dal Coordinatore del Corso di studio, o da un docente in ruolo di prima e seconda fascia.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione secondo criteri di valutazione che tengano conto sia del prodotto di tesi che dell'intera carriera dello studente. La commissione esprime la valutazione in centodecimi e può concedere, all'unanimità, la lode al candidato che consegue il massimo dei voti. La commissione, a suo insindacabile parere, può conferire a queste ultime la dignità di pubblicazione se ritenute particolarmente originali e meritevoli sotto il profilo scientifico e sperimentale. Il voto minimo per il superamento della prova finale è sessantasei centodecimi. Il calendario didattico deve prevedere almeno tre appelli per le prove finali, opportunamente distribuiti nell'anno accademico, e tener conto di eventuali deliberazioni adottate in materia dal Senato Accademico. Modalità, termini ed adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna delle tesi e per l'ammissione all'esame finale per il conseguimento del titolo di studio sono resi noti dalle strutture didattiche mediante le opportune forme di pubblicità previste dal RDA.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e *stage*

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004¹³.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini *estage* sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite della Commissione Tirocini Dipartimentale, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale. Inoltre, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base organizza sessioni di incontro con il mondo del lavoro, sotto forma di Open Day e Workshop tematici.

¹³ I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente¹⁴

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento¹⁵.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. Il Corso di Studio organizza attività di tutorato in maniera coordinata con il proprio Dipartimento, la Scuola Politecnica e delle Scienze di base e l'Ateneo. Tali attività hanno lo scopo di agevolare l'inserimento del singolo studente sin dai primi giorni aiutandolo ad identificare i servizi di cui può usufruire e i relativi referenti e contatti.
A metà settembre prima dell'inizio dei corsi viene svolto un evento di accoglienza in cui sono fornite informazioni generali sulla dislocazione delle strutture, sullo svolgimento delle lezioni e per stabilire un contatto diretto con le istituzioni universitarie e con i colleghi.

Inoltre, sono svolte attività didattiche integrative con l'ausilio di tutor, giovani studenti o dottorandi, rivolte alle materie di base dei primi anni e ad alcune materie caratterizzanti. Il Corso di Studio organizza anche seminari specifici volti ad accrescere la consapevolezza dello studente verso l'offerta didattica e favorire quindi la definizione di un percorso culturale aderente alle proprie inclinazioni.

In particolare la scelta del Curriculum relativo al II anno del CdS, tra il percorso in Digital design e in Exhibit Design, viene accompagnato da alcuni incontri studenti – docenti in cui i contenuti dei due percorsi sono illustrati in maniera approfondita, in modo da accrescere la consapevolezza nella scelta da parte degli studenti.

Iniziative dell'Ateneo

Servizi di supporto sono inoltre forniti dal Centro di Ateneo SINAPSI (www.sinapsi.unina.it), mirati a ridurre il fenomeno del drop-out attraverso diversi livelli di intervento:

- a) servizi di tutorato specializzato rivolti agli studenti con disabilità e agli studenti con Disturbo

¹⁴ Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 1782/2021.

¹⁵ D.R. n. 2482//2020.

Specifico dell'Apprendimento (DSA), finalizzati a favorire l'inserimento dello studente nella vita universitaria. Partendo dalle peculiarità e dalle esigenze di ogni studente, attraverso interventi psicologici, pedagogico-didattici e tecnologici, i servizi sono finalizzati alla rimozione delle 'barriere' ed al supporto dello studente lungo tutto il percorso di studio.

b) servizi di supporto al successo universitario rivolti a tutti gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II che vivono una difficoltà nell'affrontare il proprio percorso universitario ed incontrano, durante l'iter accademico, ostacoli di varia natura, come ritardo negli studi, difficoltà sul piano personale, dubbi rispetto alla scelta universitaria, problemi di esclusione sociale, difficoltà nel migliorare il proprio bagaglio di competenze. In tale ambito sono sviluppate attività rivolte alla mappatura degli indicatori di rischio di drop-out, alla promozione di iniziative di Focus Group, di Community Learning, di counselling, programmate su richiesta del singolo studente o di docenti e coordinatori dei Corsi di Studio interessati.

c) interventi inerenti l'area Anti-Discriminazione e Cultura delle Differenze orientati a prevenire e contrastare le violazioni dei diritti umani e le prevaricazioni legate al genere, all'orientamento sessuale, all'etnia, allo status socio-economico.

Le attività di orientamento si avvalgono inoltre della sinergia con il lavoro svolto dalla Commissione per la Qualità della Didattica del DiARC.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studi la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)¹⁶, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - Indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - Dati e stratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.
3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro a
4. deguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

¹⁶Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 e l'Allegato 2.